

A Treviso la prospettiva del “Turilli”

Al Sant’Artemio di Treviso è iniziato il count-down per quella che è certamente la **più importante giornata** di trotto di tutta la stagione.

Treviso, nella **terza domenica di novembre**, ospiterà ben quattro corse di Gruppo, a cominciare dal Gran Premio Turilli, classica romana da sempre, etichettata come “Uno”, per proseguire con un avvenimento di nuovo conio il “Domenico Toniatti” che trova collocazione definitiva a livello di Gruppo Due, dopo che tante altre piste avevano intitolato in maniera spontaneistica ma non coordinata, una prova ad un allevatore fra i più importanti a livello nazionale, padre dell’attuale Presidente ANACT, ma soprattutto fondatore di una “farm” tra le più titolate d’Italia e con numerosi prospetti che si sono fatti onore anche a livello internazionale nell’ultimo mezzo secolo.

Inoltre, in questa **domenica stellare**, sarà proprio l’ANACT a fare gran festa dato che sono previste altre due prove – entrambe di Gruppo Uno come il già citato Turilli – e cioè la finale per maschi e quella per femmine del circuito denominato “*Stakes Plus*” per l’edizione dell’anno 2026. La corsa riservata ai maschi viene intitolata ad Ubaldo La Porta, mentre quella delle femmine sarà il Memorial dedicato a Marco Folli.

Dal punto di vista del montepremi, il Turilli mantiene la corposa dotazione di sempre che lo ha storicamente posizionato come uno dei **più appetibili appuntamenti** anche per gli Anziani Esteri (165mila euro), mentre gli altri Gruppi Uno riservati ai puledri che hanno circa cinque mesi di attività agonistica alle spalle sono addirittura più ricchi e propongono alle nostre attuali lettere “L” l’importo di 220mila Euro per ciascuna delle due “Stakes”. Davvero una borsa che ha **pochi riscontri** in Europa ed è in questo caso riservata ai soli indigeni. Infine, con la già citata etichetta di Gruppo Due, il Memorial Domenico Toniatti, offrirà una borsa di poco meno di 90mila Euro, ma anche un’opportunità della quale vi diremo fra poco. Detto che il Turilli mantiene la sua classica distanza del doppio chilometro, le altre tre prove avranno il miglio come banco di prova e di tutte queste corse parleremo anche più avanti nei prossimi giorni, per raccontarne storie, personaggi, scenari.

Per dire quanta nobiltà ci sarà in pista nel Turilli (nato nel 1959) basta ricordare che le prime tre edizioni videro tre successi a fila del grandissimo Tornese, mentre ovviamente non poté mancare (anno 2000) la firma di Varenne, proprio accanto a quelle dei suoi immensi competitor di quegli anni come Moni Maker (1998/99) e Victory Tilly (2001). La nota conclusiva che può riguardare sia questa corsa che quella dei quattro anni è che sono programmate a circa un mese delle due Finali di Elite UET di Torino e quindi potrebbero persino essere teatro di interessanti rivincite sportive.